

Le consultazioni sul problema nucleare

Scelte energetiche, incontro del Pci con i dirigenti degli enti

Alla riunione con Natta presenti Colombo, Corbellini, Reviglio, Rossi Bernardi, Pocchiarri e Tabet - Presenti Occhetto e Reichlin

ROMA - Il tema delle scelte energetiche e le annesse questioni della sicurezza sono state al centro di un incontro tra il segretario del Pci, Alessandro Natta, e i presidenti dell'Enea...



con i responsabili dei centri di ricerca e di produzione del settore nucleare...

In questo quadro vanno collocate la proposta comunista di una Conferenza nazionale sull'energia e l'iniziativa del referendum consultivo...

Dal canto loro - Informa il comunicato - i dirigenti degli enti energetici hanno illustrato, sulla base dei programmi del settore, i problemi relativi al fabbisogno energetico del paese...

Contro l'arroganza del pentapartito

Rai, il Pci abbandona la commissione

Analoga decisione della Sinistra indipendente - Il Gr1 reclama un direttore

ROMA - Prendiamo atto che questa maggioranza si ricompone soltanto quando deve procedere all'occupazione di spazi di potere...

Ancora rinviata (dalla Dc) la legge sulla violenza sessuale

ROMA - Nuovo rinvio al Senato per l'approvazione della legge contro la violenza sessuale. Se ne parlerà dopo le elezioni di giovedì...

Visita nelle caserme del Friuli della Commissione Difesa

ROMA - La Commissione Difesa della Camera compirà una visita in Friuli ove, negli ultimi tre mesi, si sono avuti 4 suicidi di giovani militari...

VI giornata dei diritti del malato: domani 400 manifestazioni

ROMA - 400 manifestazioni in 350 città domani, per la sesta giornata dei diritti del malato e questa volta, "Anno del malato"...

Si apre oggi a Rio Marina (Elba) la Festa dell'Unità al mare

RIO MARINA - Si apre oggi a Rio Marina una festa inedita, in una parte inedita dell'isola d'Elba. La festa nazionale dell'Unità al mare...

Il Vaticano rende all'Italia due catacombe ebraiche

CITTÀ DEL VATICANO - Una delle maggiori catacombe ebraiche esistenti a Roma, anche se poco nota ai romani, quella di Vigna Rondanini...

Accolte dalla Camera dimissioni di Gianluigi Melega (Pr)

ROMA - La Camera ha accolto ieri mattina le dimissioni del deputato del radicale Gianluigi Melega...

Il partito

Avviso I compagni impegnati nell'organizzazione del Festival per reperire i materiali di cui hanno bisogno (locandari, manifesti, mostre) si possono rivolgere alla Coop. Tip. di Modena tel. 059335088.

Manifestazioni

OGGI: A. Bassolino, Piombino (Li) e Isola d'Elba; G. Chiarante, Venezia; G. Chiaromonte, Niscemi (Cl); P. Fassino, Augusta (Sr); P. Ingrao, Catania; L. Lama, Imola; E. Macaluso, Paternò e Misterbianco (Cl); A. Occhetto, Grosseto; G. Pellicani, Giarre, Linguaglossa e Piedimonte (Cl); G. Quaresima, Capo d'Orlando; M. Ferrara, Trapani; G. Boragno, Vercelli; R. Musacchio, Osnago; G. Schettini, Sesto San Giovanni (Mi); A. Tattò, Massa Carrara; U. Vetter, Merli (Ag); A. Sarti, Udine. DOMANI: G. Angius, Trento; P. Bufalini, Sambuca (Ag); G. Chiarante, Venezia; M. D'Alena, Milazzo (Me); P. Fassino, Trapani; P. Ingrao, Catania; L. Lama, Pisa; E. Macaluso, Favara e Ravenna (Ag); G. Pellicani, Catania; A. Tortorella, Comiso (Rg); L. Turco, Tiggulio (Gg); G. Tedesco, Siracusa; N. Canetti, Alessandria; L. Castellani, Catania; L. Libertini, Palermo; P. Felena, Enna e Caltanissetta; R. Scheda, Enna; G. Schettini, Trino (Mg); M. Stefanini, Vittorio (Ri); U. Vetter, Sommatino (Ri); C. Li, Viulante, Palermo (Ag); S. Ardu, Udine e Zola Predosa (Bo). DOMENICA: G. Angius, Trento; G. F. Borghini, Niscemi (Cl); M. D'Alena, Spafatore (Me); P. Fassino, Trapani; G. Pellicani, Reggio; G. Quaresima, Trapani; G. Tedesco, Milazzo; G. Boragno, Vercelli; R. Musacchio, Osnago; G. Schettini, Sesto San Giovanni (Mi); A. Tattò, Massa Carrara; U. Vetter, Merli (Ag); A. Sarti, Udine. BARCELONA (Ma): U. Vetter, Enna; A. Sarti, Isola d'Elba.

I prodotti tossici dei rifiuti industriali stanno avvelenando ampie aree d'Italia

Mille discariche abusive in Val Padana Pci: «Il pericolo è grave, agire presto»

Un pacchetto di proposte illustrate in una conferenza-stampa a Botteghe Oscure - I casi dell'Alessandrino e della Lombardia - Una mappa delle discariche e l'albo degli autotrasportatori - L'azione di governo e Regioni

ROMA - Migliaia di discariche abusive, ciascuna delle quali con due-tremila quintali di prodotti tossici provenienti dai rifiuti industriali, stanno avvelenando, con un processo irreversibile, ampie aree d'Italia. Almeno mille di queste discariche, in gran parte abusive, sono localizzate nella Pianura Padana...

drammatici, ma indica un pacchetto di proposte urgenti, sia d'emergenza sia strutturali capaci di sradicare le radici stesse del rischio. L'avvelenamento delle acque che si è prodotto, a brevi intervalli, nell'Alessandrino e in alcune località della Lombardia (eri in Alto Adige sono stati chiusi altri due acquedotti, quello di Salorno e quello di Bronzoli, a sud di Bolzano), segnala - ha denunciato il Pci - un grave rischio incombente in tutto il paese...

- 1. L'adozione di misure d'emergenza e interventi che investano le tecnologie per produrre minori rifiuti, menzionando il trasporto, la conservazione e il trattamento dei rifiuti, la pianificazione su scala territoriale dello smaltimento. 2. Un'azione urgente, con mezzi straordinari, per l'identificazione delle discariche abusive, inquinanti. 3. Un'azione sistematica per contrastare l'uso di tecnologie inquinanti. 4. Il governo deve presentarsi al Parlamento un programma di lavoro. 5. Le Regioni devono colmare i ritardi e adottare adeguate leggi regionali che prevedano la creazione di strutture necessarie per il controllo dei rifiuti industriali e delle condizioni ambientali. Claudio Notari

In cinque mesi sono oltre 5000 i giovani che hanno presentato progetti in gara per i finanziamenti

Napoli, la legge sulle coop rilancia le illusioni Ma c'è già chi ha trovato un nuovo modo di spillar soldi ai disoccupati

Dalla nostra redazione NAPOLI - Al secondo piano della palazzina liberty di piazza della Borsa, è in corso l'ufficio con due scrivane di legno scuro. Un ufficio che, negli ultimi cinque mesi, è stato meta di un incessante via vai di giovani disoccupati. E qui che si raccolgono le proposte, i progetti presentati da cooperative, società, consorzi formati da giovani dai 18 ai 29 anni che chiedono i finanziamenti previsti dalla legge De Vito per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno...

L'iscrizione a pagamento a fantomatici «consorzi» garantirebbe un lavoro Alla Camera di commercio ignorano l'iniziativa consorzio non c'è traccia né alla Camera di commercio, né tantomeno, alla cancelleria del tribunale. «Nel primo colloquio conoscitivo che abbiamo avuto con i giovani - spiega Cassano - il tentativo di spiegare loro l'importanza di presentare progetti finanziabili. E così sono stati invitati a riflettere su quel giovani che hanno presentato progetti per la coltivazione di lombrichi rossi della California; o quelli che hanno proposto il riciclaggio dei rifiuti solidi con il recupero del vetro».

Vanno dal software all'agricoltura; dalla produzione di concimi chimici rivoluzionari, a quella di energia elettrica; dagli antifurti con nuovo brevetto, alla cooperativa che intende occuparsi di pubblicità e audiovisivi. Tutti progetti, comunque, presentati da giovani che hanno avuto specifiche esperienze precedenti, di studio o di lavoro. Così come il progetto per la «gestione e programmazione territoriale», che chiede un finanziamento di 300 milioni (per una cooperativa composta da nove giovani che si propone di assumere circa 14 persone) e che tra le sue attività comprenderà l'analisi chimica dei terreni, quella degli alimenti, il controllo dell'inquinamento, la consulenza agronomica e i piani di sviluppo. Ma il progetto più simpatico e interessante (che potrebbe addirittura avere un interesse nazionale, dicono alla Camera di commercio) è quello proposto dai tre giovani di una cooperativa, che una società produttrice di un nuovo rivoluzionario tipo di plastica idrosolubile, e quindi non inquinante.

Uno scontro tra ministri blocca i fondi stanziati

Braccio di ferro tra De Michelis e De Vito per la firma in calce ai decreti di attuazione - Dura censura della commissione bicamerale

ROMA - La vicenda non è nobile. Due ministri litigano e bloccano l'attuazione di una legge dello Stato, l'operatività della quale è attesa da migliaia di giovani meridionali in cerca di un lavoro. I protagonisti di questa storia non nuova sono il democristiano Salvatore De Vito, ministro per il Mezzogiorno e il socialista Gianluigi Michelis, ministro del Lavoro. La legge bloccata porta il n.44 ed è stata approvata dal Parlamento - era un decreto reiterato dal governo - e profondamente cambiato dall'opposizione comunista - nel febbraio di quest'anno. Stanzia, in tre anni, 2 mila 200 miliardi per la costituzione di cooperative (agricol-

le, industriali e di servizi alle imprese) formate da giovani meridionali. Una legge che trova origine nell'accordo fra sindacati e governo del febbraio 1985 (quello della notte di San Valentino che spaccò le organizzazioni dei lavoratori) e che ha suscitato attese nel Mezzogiorno: secondo calcoli forse prudenti fra i 600 i progetti presentati dai giovani che attendono di essere approvati. L'attesa dura già da quasi due mesi: il 28 aprile, infatti, i ministri del Mezzogiorno e del Tesoro, dell'Industria e del Lavoro avrebbero dovuto firmare il decreto attuativo della legge 44. I primi tre hanno firmato. Il quarto, De Michelis, no. Rifiuta il gesto sollevando problemi sulla normativa da adottare per le assunzioni. De Vito - già abbondantemente sotto accusa per la politica meridionalistica - si difende dicendo che il suo ministero questa volta ha le carte in regola e che gli atti di sua competenza sono stati preparati in tempo. La colpa - dice - è di De Michelis che vuole imporre una disciplina più vincolista per le nuove imprese che sorgono, invocando l'intervento diretto dei comitati regionali di collocamento. La questione è approdata anche a Palazzo Chigi, sul tavolo del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato. Senza ri-

Un magistrato contro Pandolfi

Decade il decreto sulle sofisticazioni degli alimenti

ROMA - Oggi scade il decreto - severo e rigoroso - sulle sofisticazioni alimentari. Il decreto è stato emanato dal ministro del Mezzogiorno, ma non ha ancora organizzato i comitati regionali lasciando in piedi i poteri della Camera di commercio che, invece, il voto del Parlamento aveva spazzato via. Non è fatto secondario. Infatti, il primo filtro per un progetto di legge è il testo che governa il decreto (riscritto dal Pci). La decadenza è determinata dall'impossibilità per la Camera di discutere e licenziare il decreto. Il testo che governa il decreto è stato approvato in Consiglio, ma l'opposizione dei comunisti e per i contrasti nella maggioranza (tanto che è giunto in aula senza relazione e senza che gli emendamenti fossero ancora formulati), è stato ripresentato in Assemblea, ma l'operazione non è andata completamente a buon fine. Il primo emendamento messo in votazione, governo e maggioranza sono stati, infatti, sconfitti; la proposta di modifica riguardava proprio

Un magistrato contro Pandolfi

Decade il decreto sulle sofisticazioni degli alimenti

una attenzione delle sanzioni a carico dei sofisticatori. Il pentapartito è stato poi battuto anche su un'altra norma, che coinvolge le regioni nella lotta contro le sofisticazioni. Nel corso delle votazioni, il gruppo repubblicano ha sferrato un duro attacco al ministro dell'Agricoltura, lo stesso autore, nel novembre 1985, di un decreto amministrativo con cui autorizzava i vinificatori dell'Emilia-Romagna e del Trentino-Alto Adige a impiegare metanolo nel vino in proporzioni superiori a quelle consentite dalla legge. Nonostante siano trascorse molte settimane, il governo non ha ancora risposto - ha protestato il capogruppo del Pri, Libero Guaitelli - all'interrogazione repubblicana. Nelle stesse ore, un magistrato denunciava, per quel decreto, Pandolfi alla commissione inquirente. La sfiducia è apparsa divisa in più di un'occasione: gli emendamenti, infatti, recavano soltanto le firme di un altro drappello di senatori dc e di un socialdemocratico, nessuna degli altri partiti ed inoltre tutti i gruppi della coalizione hanno vo-

Un magistrato contro Pandolfi

Decade il decreto sulle sofisticazioni degli alimenti

lato contro le proposte di modifica del Pri. Il decreto - lo ha preannunciato lo stesso ministro - dovrà ora essere rinnovato. Lo sarà probabilmente in questo mese. Per il documento della Camera non è stato stravolto come governo e maggioranza in questo licenziato al Senato. Però il documento della Camera non è stato stravolto in quanto autore, nel novembre 1985, di un decreto amministrativo con cui autorizzava i vinificatori dell'Emilia-Romagna e del Trentino-Alto Adige a impiegare metanolo nel vino in proporzioni superiori a quelle consentite dalla legge. Nonostante siano trascorse molte settimane, il governo non ha ancora risposto - ha protestato il capogruppo del Pri, Libero Guaitelli - all'interrogazione repubblicana. Nelle stesse ore, un magistrato denunciava, per quel decreto, Pandolfi alla commissione inquirente. La sfiducia è apparsa divisa in più di un'occasione: gli emendamenti, infatti, recavano soltanto le firme di un altro drappello di senatori dc e di un socialdemocratico, nessuna degli altri partiti ed inoltre tutti i gruppi della coalizione hanno vo-